

Sport

COPPA COPPE. Un suo gol promuove i viola

RISULTATI	
O. Lubiana (Slo)-Aek Atene (Gre)	0-2; 0-4 Aek Atene
Barcelona (Spa)-S. Rossa (Jug)	3-1; 1-1 Barcelona
Galatasaray (Tur)-P. St. Germ. (Fra)	4-2; 0-4 Paris St. Germain
Brann (Nor)-Psv Eindhoven (Ola)	2-1; 2-2 Brann
Fiorentina (Ita)-S. Praga (Rep. C.)	2-1; 1-1 Fiorentina
Sion (Svi)-Liverpool (Ing)	1-2; 3-6 Liverpool
Nimes (Fra)-A. Stoccolma (Sve)	1-3; 1-0 Aik Stoccolma
Benfica (Por)-Lok. Mosca (Rus)	1-0; 3-2 Benfica

Sparta Praga

Caloun, Hornak, Votava, Repka, Mistr (29' st Obajidin), Z.Svoboda, Novatny, Frydek, V.Svoboda (35' st Gabriel), Siegl, Lokvenc. (22 Ondruska, 20 Jarosik, 21 Plachy).
ALLENATORE: Chovanec

Fiorentina

Toldo, Carnasciali, Firicano, Padalino, Pusceddu, Oliveira (45' st Baiano), Cois, Rui Costa (46' Orlando), Schwarz, Batistuta, Robbiati (33' st Piacentini). (22 Mareggini, 16 Falcone).
ALLENATORE: Ranieri

ARBITRO: David Elleray (Inghilterra).
RETI: nel pt 5' Lokvenc; nel st 18' Robbiati.
NOTE: angoli 11 a 3 per la Fiorentina. Serata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 16.021. Ammoniti: Batistuta, Padalino, Repka, V.Svoboda, Votava, Schwarz e Pusceddu per gioco falloso, Cois per ostruzionismo.

Robbiati goleador della provvidenza E la Fiorentina va

■ PRAGA. La Fiorentina pareggia ma Ranieri vince. A Praga, per il ritorno del secondo turno della Coppa delle Coppe, l'undici viola guadagna la qualificazione grazie all'1-1. Stavolta il tecnico, contestato in questo inizio di stagione dalla tifoseria, esce vincitore affermandosi nel palcoscenico europeo come un maestro di tattica.

Il risultato dell'andata costringeva lo Sparta ad attaccare e, invece di mandare in campo una squadra imbotita di difensori per tamponare le avanzate dei cechi, Ranieri "spiazza" tutti con una formazione votata all'attacco: tre punte (Batistuta, Oliveira e Robbiati) più una mezza punta come Rui Costa.

Dopo 5 minuti i padroni di casa sono già in vantaggio. Cross dalla destra di Svoboda, la palla scavalca Carnasciali e arriva a Lokvenc che la stoppa di petto e la calcia di collo in rete. La difesa di Ranieri rimane a guardare. Il vantaggio dello Sparta obbliga la Fiorentina ad attaccare a testa bassa ma la formula delle tre punte non sembra funzionare perché il centrocampio, ridotto a soli due uomini (Schwarz e Cois) fatica a rifornire gli attaccanti che vengono controllati rigidamente a uomo. I difensori cechi non concedono movimenti a Batistuta e Oliveira mentre i centrocampisti, in particolare Novotny e Frydek, dimostrano di possedere anche buone doti tec-

Dopo il Milan domenica scorsa, ieri lo Sparta Praga. I gol di Anselmo Robbiati sono gol pesanti. Contro i rossoneri fu quello della vittoria, contro lo Sparta del pareggio, quest'ultimo determinante per la qualificazione dei viola.

NOSTRO SERVIZIO

niche. Toldo si rivede al 16' quando fallisce un rinvio di piede che termina sui piedi di Lokvenc, ma il centravanti boemo - fisicamente simile ad un pivot del basket - non ne approfitta. Lo stesso portiere italiano si riscatta un minuto e mezzo dopo anticipando Siegl dopo un errato retropassaggio di Schwarz. Tre punte in campo ma l'uomo più pericoloso della Fiorentina è Pusceddu, autore di un calcio piazzato molto potente di sinistro che non ha impensierito più di tanto il portiere Caloun.

Dicevamo delle scommesse di Ranieri. È stato senz'altro un rischio far esordire Padalino come difensore centrale nella "calda" serata praghese. Il difensore sfoggiato si era gravemente infortunato prima dell'inizio del campionato. Ma senza Amoroso squallificato, il tecnico non aveva molte alternative e alla lunga Padalino si rivelerà (assieme a Schwarz) uno

dei migliori in campo. Rischi anche per Batistuta. Il centravanti argentino è andato molto vicino al cartellino rosso: dopo essere stato ammonito ha rifilato un calcione a centrocampo ad un avversario sotto gli occhi dell'arbitro Elleray. Per fortuna il fischiante inglese ha risparmiato l'espulsione a Batistuta.

Nel secondo tempo gli uomini di Ranieri aumentano il ritmo ma rischiano il secondo gol al 51'. Non scatta alla perfezione la trappola del fuorigioco dei difensori di Ranieri e s'involta sulla destra il terzino Repka, cross basso verso il centro, "buca" Firicano e Lokvenc non controlla. Dopo un rigore reclamato dallo Sparta per un intervento di Firicano su Siegl, la Fiorentina si rilancia in avanti. E al 63' c'è il pareggio. Schwarz avanza, supera due avversari e confeziona un ottimo assist per Robbiati spostato sulla parte destra dell'area di



L'allenatore della Fiorentina Claudio Ranieri Bartoletti

Nella foto in alto Rui Costa abbraccia Robbiati autore del gol del pareggio

rigore. E "Spadino" qui realizza un piccolo capolavoro: stop e tiro vincente con il piede destro. Per un mancino naturale come lui non c'è male. Un minuto dopo il pareggio la Fiorentina sfiora il vantaggio con un'azione da manuale orchestrata in coppia da Rui Costa e Batistuta. Sul passaggio di ritorno del portoghese il numero nove viola calcia alla destra di Caloun.

Solo ad un quarto d'ora dalla fine Ranieri si fa più guardingo: fuori Robbiati e dentro Piacentini, più adatto al clima ardentissimo del finale. Ma negli ultimi minuti c'è più Fiorentina che Sparta. Al 91' Cois spreca l'occasione per vincere ma non importa, la Fiorentina si qualifica per il 3° turno della Coppa delle Coppe. E per preparare il rientro in Europa c'è tempo, a marzo i quarti.

FUORICAMPO

La foresta negata dell'olimpionico

ANTONIO CIPRIANI

■ ROMA. Isolde alle foreste c'è abituata. Con gli sci superveloci la giovane altoatesina sfreccia tra gli alberi come un siluro. Ma tra quei tronchi nodosi e verdi fronde che resistono ai lati dei canali di neve che rappresentano i percorsi delle gare mondiali di discesa libera. Autostrade ghiacciate che tagliano antichi boschi e piombano a valle con la loro storia di deturpamento ambientale. Ma il Gran circo dello sci, si sa, tra sponsor e affari non si fa problemi di sorta. Albergo più albergo meno, che volete che sia il futuro, con tutto il cemento che hanno spalmato a valle...

Sarà per questo che la piccola Isolde Kostner, formidabile atleta della squadra azzurra di sci femminile, è stata scartata alle selezioni del Corpo forestale dello Stato. Per coerenza, verrebbe da dire. Può fare la guardia al bosco una rappresentante di uno sport così mangia-natura? Ma no. La simpatica sciatrice (campionessa mondiale di SuperG in Sierra Nevada, doppio bronzo olimpico nelle due discipline veloci a Lil-

lehammer) non è tra le 800 persone vincitrici del concorso per diventare agente forestale semplicemente perché non ha superato la seconda selezione. Capita. E non è la sola, tra i "tagliati", tanto per restare nel campo ecologico-forestale, appaiono altri nomi noti dello sport nazionale e internazionale. Qualche nome? Due glorie olimpiche: Giovanna Trillini ed Ennio Falco, e altri campioni vari.

È finito allora il tempo in cui bastava aver vestito la maglia azzurra per entrare in un gruppo sportivo, tipo carabinieri, forestale o altri. Questo esame, all'insegna della «trasparenza», dimostra che ci vuole qualcosa in più che una vittoria, fosse anche olimpica. C'è però da dire che la gara per il posto di lavoro, nel corpo forestale, era assai più ardua di altre competizioni. Alla partenza c'erano infatti 165mila aspiranti. Mica male. Alla prima selezione sono rimasti impigliati quasi tutti. Hanno superato la prova in 12.136, tutti quelli che

resta di Sherwood, in ricordo di quel tale Hood, che guardano non era, ma aveva una mira così ben addestrata. Tanti riferimenti positivi che però non sono stati utili all'oro olimpico di Atlanta. Che ora dovrà mirare a un altro posto fisso dove lavorare a fine carriera. E la valtellinese Katia Colturni? Lei campionessa di short-track ci sperava. Ma la velocità con tanto di pattini sul ghiaccio non le è servita a non scivolare sul sapere generale delle domande. Indisidioso, evidentemente.

Però un'atleta di quelle targate azzurre ce l'ha fatta. Ai chiama Elisabetta Biavaschi, intellettuale ecologista del gruppo. Titolare nella nazionale di slalom, ha messo a frutto questa sua destrezza oscillando sapientemente tra le tre porte che volta di volta si sono aperte alla sua piena. Ha concluso in zona punti. Chissà che la prodezza in questione non si ripeta anche tra i pali meno metaforici di uno slalom gigante o speciale che sia in una gara di coppa del mondo o ai mondiali del Sestriere.

Però un'atleta di quelle targate azzurre ce l'ha fatta. Ai chiama Elisabetta Biavaschi, intellettuale ecologista del gruppo. Titolare nella nazionale di slalom, ha messo a frutto questa sua destrezza oscillando sapientemente tra le tre porte che volta di volta si sono aperte alla sua piena. Ha concluso in zona punti. Chissà che la prodezza in questione non si ripeta anche tra i pali meno metaforici di uno slalom gigante o speciale che sia in una gara di coppa del mondo o ai mondiali del Sestriere.

Dilettanti Approvato il disegno di legge

NEDO CANETTI

■ ROMA. Una buona notizia per il movimento sportivo italiano. Viene dal Consiglio dei ministri, ieri, su proposta del vice premier con delega allo sport, Walter Veltroni, è stato approvato un disegno di legge che prevede una innovativa disciplina organica per le società e associazioni sportive dilettantistiche. Si completa così l'assetto giuridico del settore, dopo la revisione delle società professionistiche prevista dal decreto Bosman (che è però bloccato alla Camera).

Per anni, è stata questa la rivendicazione centrale di quel vasto mondo del dilettantismo che gestisce più del novanta per cento dell'attività sportiva del Paese. Ci avevano provato i gruppi parlamentari, in particolare quelli della sinistra, presentando puntualmente, ad ogni inizio di legislatura, progetti di legge che poi non erano mai andati in porto. La parola, a questo punto, passa al Parlamento.

Il testo definisce, anzitutto, la natura giuridica delle società ed associazioni sportive dilettantistiche, che non possono perseguire fini di lucro e devono reinvestire gli utili nell'attività sportiva. È un elemento qualificante del provvedimento. Finora la mancanza di personalità giuridica ha impedito alla maggior parte delle società di accendere mutui dal Credito sportivo. Sarà il Coni, per la legge, a procedere al riconoscimento, a fini sportivi, delle società in possesso dei requisiti prescritti dalla legge. Naturalmente la richiesta è volontaria. Chi non la chiede, però, o non la ottiene non potrà godere dei benefici della legge, tra i quali l'equiparazione al regime tributario delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus).

Tra le disposizioni, di notevole importanza, la possibilità di stipulare convenzioni per la gestione di impianti sportivi scolastici e degli enti locali, che sono la stragrande maggioranza di quelli esistenti nel Paese.

Il problema della gestione sta diventando di ardua soluzione, ormai da qualche anno. Purtroppo, non poche strutture chiudono o restano inoperose per l'impossibilità di trovare una gestione equilibrata tra quella diretta dell'ente locale (comune, per lo più) e ormai praticamente impercettibile dati i costi e le difficoltà della finanza pubblica, e quella selvaggiamente privatistica che porta ad escludere dall'uso dell'impianto le società («e gli sportivi, individualmente intesi») meno dotate di mezzi finanziari.

Non bastano buone leggi per dare alle società e associazioni la possibilità di costruire e gestire impianti. Occorrono anche i mezzi finanziari. A questa difficoltà la proposta Veltroni cerca di ovviare con la costituzione di un Fondo di garanzia (del quale saranno soggetti centrali il Coni e il Credito sportivo), per la fornitura di una garanzia sussidiaria a quella ipotecaria per i mutui sulla costruzione, miglioramento o acquisto di impianti sportivi da parte delle società e associazioni sportive.

Sarà data la possibilità agli insegnanti di educazione fisica, dipendenti pubblici, di svolgere attività a titolo gratuito presso le società sportive dilettantistiche sulla base di una semplice comunicazione all'amministrazione di competenza. Il disegno di legge interviene anche su un aspetto molto delicato. Si tratta della disciplina giuridica degli enti di promozione sportiva. Organismi nati in altra stagione politica con ispirazioni ideali («legami partitici, in alcuni casi) diverse. I tempi sono cambiati. Alcuni di questi enti, come l'Uisp, il Csi, l'Us Acli, la Libertas (il Cusi, degli studenti universitari fa storia a sé) hanno cambiato pelle diventando delle vere e proprie associazioni polisportive. Gli altri sono abbastanza obsoleti. La legge stabilisce che debbono essere riconosciuti dal Coni, se in possesso dei requisiti previsti. Per i 13 già riconosciuti è prevista una disciplina transitoria. È definito il meccanismo di finanziamento da parte del Coni, sulla base di criteri generali preventivamente definiti. Gli enti riceveranno una quota annualmente stabilita dal Coni, comunque non inferiore all'1,50% degli incassi lordi del concorso pronostici.